



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

slovena, durante il quale si è proceduto ad uno scambio informativo inerente la situazione dei flussi migratori che stanno attualmente interessando la Repubblica di Slovenia, con particolare riferimento al confine con l'Italia, a ridosso delle Province di Udine, Gorizia e Trieste.

Tuttavia, al fine di una puntuale azione di contrasto al fenomeno immigratorio presso quella fascia confinaria, per quanto concerne l'aspetto tecnico-logistico, è stata incrementata la dotazione di *personal computer* del Settore Polizia di Frontiera di Tarvisio, al quale è stata fornita, altresì, un'ulteriore strumentazione, per le esigenze del locale posto di fotosegnalamento.

Sulla base degli elementi raccolti nello svolgimento delle attività di retrovalico, i Settori Polizia di Frontiera di Tarvisio e Trieste hanno da tempo avviato, sotto il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia del capoluogo friulano, mirate attività di indagine sul traffico di esseri umani lungo la rotta balcanica.

I valichi al confine italo-sloveno sono stati rinforzati con 5 agenti della Polizia di Stato e 40 militari, segnatamente 5 unità della Polizia di Stato e 20 militari a Gorizia e 20 militari a Trieste.

In considerazione della possibilità che l'Ungheria incrementi ulteriormente i controlli alla frontiera esterna con la Serbia, unitamente all'arrivo dell'inverno, non si può escludere una conseguente variazione del flusso dei migranti che, per proseguire il loro viaggio verso il nord Europa, potrebbero spostarsi più a ovest verso Croazia, Slovenia, Italia ed Austria.

Per gli stessi motivi, oltre al percorso prima indicato, potrebbe prendere consistenza una seconda rotta, che interesserebbe la dorsale adriatica dei Balcani, partendo da Salonico verso Atene, snodandosi poi attraverso Paesi quali l'Albania, il Montenegro, la Bosnia-Erzegovina, la Croazia, la Slovenia, l'Italia (confine terrestre nord-orientale) e l'Austria. In questa seconda ipotesi, oltre alla rotta terrestre, potrebbe essere interessata anche quella via mare, con un inasprimento del fenomeno degli sbarchi di stranieri irregolari presso le coste ed i principali porti del centro-sud Adriatico.

Ciò potrebbe verificarsi soltanto qualora vi fosse una completa chiusura del confine tra Austria e Slovenia, da parte delle autorità austriache. In tal caso, potrebbe essere interessata la fascia confinaria del tarvisiano, zona in cui i tre Stati (Austria, Italia e Slovenia) sono estremamente contigui.

Italia – Francia

I rapporti di collaborazione di Polizia tra Italia e Francia trovano una disciplina formale nell'Accordo di Cooperazione di Polizia e Dogana, firmato a Chambéry il 3 ottobre 1997, che ha previsto, tra l'altro, l'istituzione di due Centri di Cooperazione di Polizia e Dogana a Ventimiglia - Ponte S. Luigi (I) e a Modane - Le Freney (F), operanti rispettivamente dal 2002 e dal 2004.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

In linea generale, la cooperazione tra l'Italia e la Francia si sostanzia nelle attività di scambio di informazioni e dati che avviene per il tramite dei Centri di Cooperazione sopra citati. Il coordinamento operativo è attuato attraverso incontri periodici tra i Prefetti delle province di Imperia, Nizza, Torino e Chambéry per la risoluzione di talune problematiche di interesse locale.

Ai sensi dell'art. 14 dell'Accordo di Cooperazione di Polizia e Dogana di Chambéry sono stati formalizzati specifici Accordi tecnici tra le Prefetture italiane e francesi delle Province ubicate nell'arco transalpino per l'espletamento di servizi di pattugliamento congiunto lungo l'intera zona transfrontaliera, finalizzati al rafforzamento del dispositivo di retro valico.

Sul piano strategico, il Gruppo di Alto Livello italo-francese, presieduto dai Capi delle Polizie dei rispettivi Paesi, si riunisce periodicamente con lo scopo di verificare lo stato della cooperazione e porre le basi per le future piattaforme di lavoro.

Questa regione confinaria è interessata da un flusso di migranti prevalentemente di nazionalità **sudanese, eritrea e afghana, in uscita** dal nostro Paese diretti verso la Francia. Una rotta alternativa è quella identificata nell'utilizzo, da parte dei migranti, del treno **“Euronotte Thello 220” Venezia-Parigi**, transitante attraverso il territorio elvetico.

A decorrere dal mese di giugno 2015 e fino al successivo mese di agosto, presso il confine di Ventimiglia, si è proceduto al trasferimento di 115 stranieri di varia nazionalità (afghana, sudanese, irachena, eritrea ed etiopica), tutti riammessi dal collaterale servizio francese della PAF, nelle strutture di prima accoglienza presenti nelle regioni della Calabria e della Puglia.

Analogamente, nei decorsi mesi di ottobre e novembre, al fine di alleggerire la pressione migratoria lungo la prefata fascia confinaria, 53 cittadini stranieri di varia nazionalità (sudanese, bengalesi, eritrei, pakistani, somali, irakeni, guineani e iraniani), rintracciati da personale del Settore Polizia di Frontiera di Ventimiglia presso Ponte S. Ludovico, sono stati trasferiti nelle strutture di prima accoglienza di Bari e Foggia.

A decorrere dal 13 novembre 2015, in occasione della 21^a Conferenza ONU sul clima (COP21), la Francia ha ripristinato i controlli alle frontiere interne., giornata che è coincisa con i tragici attentati di Parigi.

Tale circostanza, ha imposto un incremento delle attività già poste in essere dalla Polizia di Frontiera, con particolare riferimento ai Settori terrestri dell'intero arco alpino (Ventimiglia, Aosta, Limone Piemonte e, Domodossola) ed al Commissariato di Bardonecchia, sia per le specifiche attività di frontiera che per il potenziamento della sorveglianza dell'area confinaria, attraverso misure aggiuntive di sicurezza.

Sempre in previsione della Conferenza sul clima di Parigi, su specifica richiesta delle Autorità francesi, sono stati attuati “servizi congiunti” presso i valichi di frontiera terrestre, con particolare riferimento al traforo del Frejus e del Monte Bianco, finalizzati



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

ad individuare eventuali “no borders” italiani diretti sul territorio francese in occasione dell’evento in argomento.

Alla luce degli attentati terroristici di Parigi, tale attività congiunta ha assunto evidentemente una più ampia prospettiva operativa.

Allo scopo di implementare le misure a tutela dell’ordine e della sicurezza presso i valichi di confine, l’Ufficio Ordine Pubblico del Dipartimento della P.S. ha disposto il rinforzo dei presidi terrestri di specialità, con personale del Reparto Mobile, dal 16 al 23 novembre 2015, secondo le seguenti aliquote: Settore di Ventimiglia 8 unità, Commissariato P.S. di Bardonecchia 20 unità, Settore di Aosta 15 unità, Settore di Limone Piemonte 7 unità.

I citati rinforzi sono stati prorogati sino al 31 dicembre u.s., rimodulando le aliquote nel seguente modo: Settore di Ventimiglia 15 unità, Commissariato P.S. di Bardonecchia 20 unità, Settore di Aosta 20 unità, Settore di Limone P.te 5 unità.

Infine, visto il protrarsi dello stato di emergenza connesso agli attentati terroristici, le Autorità francesi hanno comunicato l’estensione del ripristino dei controlli di frontiera alle frontiere nazionali interne, ai sensi degli artt.23 e 24 del Codice Frontiere Schengen, dal 14 dicembre sino al 26 febbraio 2016.

Nel complesso dei positivi risultati, raggiunti dagli Uffici di Specialità operanti presso la fascia confinaria in esame, rileva l’attività di P.G. effettuata in data 22 novembre u.s. da personale del Commissariato P.S. di Bardonecchia, che ha proceduto all’arresto di un cittadino afgano, passeggero di un treno proveniente da Modane (F), trovato in possesso di numerosi telefoni cellulari e sim card, contenenti materiale riconducibile all’estremismo islamico.

Italia - Svizzera

L’attività di cooperazione tra le forze di polizia italiane e svizzere, trova formale disciplina nell’Accordo sulla riammissione delle persone in posizione irregolare e nell’Accordo relativo alla cooperazione tra le autorità di polizia e doganali, entrambi firmati il 10 settembre 1998 ed entrati in vigore il 1° maggio 2000.

In tale contesto, rileva la funzione svolta dal Centro Comune di Cooperazione di Polizia e Dogana di Chiasso (CH) che, istituito con apposito Protocollo del 17 settembre 2002, ha il compito di assicurare il buon funzionamento della cooperazione transfrontaliera e dello scambio di informazioni in materia di polizia e dogana, nonché il coordinamento delle attività di sorveglianza alla frontiera comune e l’applicazione di misure comuni per il controllo di detta fascia confinaria. Il Centro, altresì, garantisce la corretta applicazione delle procedure correlate alla riammissione delle persone in posizione irregolare.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

Nel corso del 2011, le competenti Autorità italiane e svizzere hanno avviato taluni negoziati finalizzati a definire un testo attualizzato del citato Accordo di Cooperazione che tenesse conto dell' avvenuto ingresso della Confederazione Svizzera nell'area Schengen.

I negoziati intrapresi hanno permesso di definire un nuovo testo di “Accordo di cooperazione di polizia e doganale tra il Consiglio Federale svizzero e il Governo della Repubblica italiana”, firmato a Roma il 14 ottobre 2013.

Allo stato, sono in fase di negoziazione specifici “Accordi di esecuzione” (contemplati dall'art. 38 del citato Accordo), finalizzati a regolamentare, nel dettaglio, le previste forme di cooperazione per la prevenzione e la repressione delle criminalità organizzata, nonché il contrasto all'immigrazione clandestina e dei reati ad essa connessi, con l'espletamento di pattugliamenti congiunti lungo la fascia confinaria comune.

Per quanto concerne, in particolare, le riammissioni, quelle formali sono disciplinate dall'Accordo del 2000, mentre quelle informali, eseguite nei confronti dei cittadini rintracciati lungo la zona di confine, sono disciplinate da intese tra i locali servizi di frontiera (art. 6, comma 4, della Accordo). Allo stato attuale, l'unica intesa raggiunta a livello locale è quella di Serpiano del 2005 tra la II Zona Polizia di Frontiera e la IV Regione elvetica.

La regione confinaria in esame è interessata da un flusso di migranti prevalentemente di nazionalità **eritrea, egiziana e pakistana**, che in uscita dall'Italia si dirige verso la Confederazione Elvetica.

I migranti, utilizzano il treno “Euronotte Thello 220”, con tratta Venezia-Parigi che, successivamente alla stazione di Milano Centrale, attraversa il confine italo-svizzero ed effettua, in orario notturno, uno scalo tecnico presso la città di Briga (CH). Durante tale sosta, le competenti Autorità elvetiche procedono ai controlli a bordo del treno procedendo alla riammissione degli stranieri rintracciati in posizione di irregolarità.

Lo scorso 31 luglio è stato avviato un percorso volto al miglioramento e alla rimodulazione delle procedure di riammissione, alla luce della evoluzione dei servizi migratori. In quella data è stata tenuta una prima riunione presso il C.C.P.D. di Chiasso (CH), al termine della quale le parti hanno convenuto sulla necessità di procedere, alla luce dell'evoluzione dei flussi migratori, alla modifica delle “*Intese di Serpiano*” e, contestualmente, di potenziare la collaborazione operativa tra le rispettive Polizie di Frontiera, nonché di accelerare il processo di attuazione della cooperazione di polizia tra i due Paesi.

Nel corso di una riunione, tenutasi il 14 settembre scorso presso questa Direzione Centrale, le Parti hanno discusso le modifiche da apportare alle *Intese di Serpiano*. I negoziati sono tuttora in corso.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

Inoltre, durante il medesimo incontro, per risolvere le problematiche connesse al treno “Euronotte Thello 220”, Italia e Svizzera hanno convenuto sulla necessità di raggiungere una nuova intesa che, a livello locale, possa portare alla definizione di procedure semplificate in materia di riammissioni tra la V Regione Svizzera e la corrispondente I Zona Polizia di Frontiera italiana.

Nell'ambito dell'attività di cooperazione tra i due Paesi, rileva la costituzione di un organismo investigativo interforze e interstatale, denominato *Gruppo Interforze per la Repressione Passatori* (G.I.R.P.) che, con la collaborazione anche della Germania, si occupa della lotta contro le reti criminali dei trafficanti di esseri umani (cd. *passeur* o *smugglers*).

Le inchieste svolte dalle Autorità italiane e svizzere, infatti, hanno dimostrato l'esistenza di un legame tra gli stranieri irregolari e strutture di più ampio raggio, spesso ricollegabili ad organizzazioni criminali, che, dietro pagamento di un corrispettivo, si occupano di favorire l'attraversamento illegale dei confini, oppure di fornire falsi documenti..

Gli stranieri irregolari si affidano sistematicamente a soggetti (cittadini italiani, comunitari o stranieri)

Attualmente il G.I.R.P. è composto da 3 operatori della polizia svizzera (uno della Polizia Cantonale ticinese, uno delle Guardie di Confine svizzere e uno della Polizia Federale svizzera), 1 ufficiale di collegamento tedesco, 1 procuratore svizzero e 3 operatori di polizia italiani (Polizia di Stato, Guardia di Finanza e/o Arma dei Carabinieri). In prospettiva, è prevista la partecipazione anche di un agente della *Police nationale* francese. In particolare, la componente italiana della *task force* ha sede presso il C.C.P.D. di Chiasso (CH).

Attività di indagine investigativa ed operazioni di Polizia Giudiziaria

Nel corso del 2015, gli Uffici Polizia di Frontiera sono stati impegnati in diverse operazioni di polizia giudiziaria, tra le quali rilevano:

Operazione “Double Trip”: a decorrere dal mese di luglio del 2015, il Settore Polizia di Frontiera di Trieste ha avviato, a seguito dell'arresto di un favoreggiatore dell'immigrazione clandestina, un'indagine nei confronti di alcune persone aderenti ad un'organizzazione criminale internazionale dedita a favorire, per fini di lucro, l'immigrazione clandestina nel territorio nazionale e verso altri Paesi dell'Unione Europea di cittadini di origine asiatica, in particolare pakistani e afgani.

Le indagini hanno permesso di acquisire specifici elementi di informazione sul conto dell'organizzazione criminale di riferimento, composta da soggetti che si occupano del trasferimento dei migranti dai Paesi d'origine alle loro destinazioni finali,



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

quali Italia, Francia, Regno Unito, Germania e Paesi Scandinavi, attraverso la “Rotta Balcanica”, ossia Turchia, Grecia, Macedonia, Serbia, Ungheria, Croazia e Slovenia.

L'attività illecita risulta essere svolta non da un'unica organizzazione, bensì da vari soggetti, in continua competizione tra loro, costituenti fazioni e gruppi eterogenei per composizione etnica.

L'epicentro di tale organizzazione è stato individuato a Budapest, ove agiscono elementi di spicco di diversi *network* criminali che, ricevute le necessarie garanzie dai migranti o dai loro familiari, incaricano appartenenti al sodalizio di effettuare i trasferimenti verso la destinazione finale del viaggio, utilizzando a tal fine auto e/o furgoni condotti principalmente da cittadini romeni e ungheresi.

Operazione Swapping: l'indagine, condotta dall'Ufficio Polizia di Frontiera Aerea di Verona, iniziata nel marzo del 2013 e conclusasi alla fine del 2015, ha permesso di accertare l'esistenza di un'organizzazione criminale, al cui vertice è risultato essere un cittadino albanese, pluripregiudicato, già detenuto in Italia, dedita all'immigrazione illegale di cittadini di detta nazionalità.

Più in particolare, la prefata organizzazione criminale, dietro il pagamento di importi di migliaia di euro, si occupava di procurare ai cittadini albanesi documenti comunitari (carte di identità italiane, rumene e greche), opportunamente alterati mediante la sostituzione della fotografia, per fare ingresso nel Regno Unito, al fine di trovare una sistemazione lavorativa.

I prefati cittadini albanesi giungevano in Italia regolarmente e, dopo una sosta di qualche giorno presso strutture ricettive compiacenti, veniva loro fornito il biglietto aereo per il Regno Unito, nonché il documento di identità necessario per farvi ingresso.

L'attività di indagine ha portato al deferimento all'Autorità Giudiziaria di 27 persone (11 cittadini albanesi e 16 cittadini italiani), ritenute responsabili del reato di organizzazione criminale dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Risultati dell'attività della Polizia di Frontiera relativi all'anno 2015
(aggiornati al 31.12.2015)

- RESPINGIMENTI n.
8.736
- RIAMMISSIONI ATTIVE ACCOLTE n.
1.738
- RIAMMISSIONI PASSIVE ACCOLTE n.
26.023
- ARRESTATI n.
1.712



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

- DENUNCIATI IN STATO DI LIBERTA' n.
7.238
- DOCUMENTI FALSI/CONTRAFFATTI SEQUESTRATI n.
4.075

Attività di Sicurezza

Sicurezza aerea:

Per quanto concerne la sicurezza del trasporto aereo e degli aeroporti, sono state realizzate iniziative sia di carattere regolamentare che operativo e formativo, volte ad assicurare l'applicazione degli specifici Piani di sicurezza, a migliorare la formazione professionale del personale e l'efficienza dei servizi svolti dalla Polizia di Frontiera, dalle altre Forze di Polizia e dalle guardie particolari giurate.

In particolare, si segnalano le seguenti attività:

Piano Nazionale di Sicurezza aeroportuale “Leonardo da Vinci” – Esercitazioni anno 2015

Programmazione semestrale delle iniziative addestrative congiunte previste dal Piano antiterrorismo, al fine di uniformare le procedure di intervento e rendere omogenei i livelli di informazione del personale che fa parte del Dispositivo di Sicurezza aeroportuale (DSA).

Nel 2015, sono stati ipotizzati due scenari operativi che prevedevano entrambi la commissione di un atto di interferenza illecita contro il trasporto aereo, come di seguito indicato:

- *Explosive baggage* - gestione di una situazione di emergenza derivante dalla presenza di una valigia con ordigno esplosivo nell'area aperta al pubblico, con zona di rispetto non inferiore ai 400 metri;
- *Hostage on aircraft* - gestione di una situazione di emergenza nella quale è stato segnalato l'impossessamento di un aeromobile in parcheggio, con passeggeri, da parte di potenziali terroristi.

Visite ispettive del nucleo Centrale Ispettivo dell'ENAC

Anche per il 2015, il personale della Polizia di Frontiera ha assicurato il concorso nelle visite ispettive presso gli scali nazionali nell'ambito del Nucleo Centrale Ispettivo dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile per complessive 65 missioni.

Revisione Piano “Leonardo da Vinci” nazionale



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

Sono stati conclusi i lavori, presso la Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, per la revisione del Piano, alla luce delle importanti variazioni delle normative europee in materia di sicurezza aerea. Questa Direzione Centrale ha sensibilmente contribuito alla revisione ed all'attuazione degli specifici contenuti.

Revisione del Programma Nazionale per Sicurezza dell'Aviazione Civile (PNS)

La Sezione Sicurezza ha contribuito all'elaborazione del nuovo PNS ed. giugno 2015, proponendo soluzioni concrete ed efficaci per tutti gli articoli attinenti gli aspetti di sicurezza.

Revisione del Programma Nazionale per il Controllo di Qualità della Sicurezza dell'Aviazione Civile

La Sezione Sicurezza ha contribuito alla redazione del nuovo, specifico Programma, fornendo il proprio contributo all'elaborazione del testo aggiornato, per gli aspetti di sicurezza.

Comitato Interministeriale per la Sicurezza dei Trasporti Aerei e degli Aeroporti (CISA)

Nel corso del 2015, si sono tenute due riunioni del CISA, rispettivamente il 24 maggio ed il 22 dicembre, con particolare riferimento alle misure di sicurezza aggiuntive connesse alla rinnovata minaccia terroristica.

ECAC (European Civil Aviation Conference)

In ambito europeo è stata assicurata la partecipazione ai lavori del Gruppo ICAO – *Facilitation Panel Working Group* e del Sottogruppo Immigration (FAL – IMMIG – SG) per l'implementazione dei progetti in corso.

Gruppo di lavoro sulla disciplina dei SAPR - Droni

La Sezione Sicurezza ha continuato a partecipare alle riunioni del Gruppo di lavoro, in ambito interministeriale, che ha portato alla redazione del Vademecum per le Forze di Polizia e del prontuario delle sanzioni.

Si rappresenta, infine, che personale della Sezione Sicurezza, unitamente ad un *team* di esperti composto da altro personale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, dell'ENAC e della Presidenza del Consiglio, ha preso parte, nel mese di novembre 2015, a specifiche visite ispettive presso gli aeroporti egiziani di Sharm El Sheik (8/12 novembre), Hurgada (24/26 novembre) e Marsa Alam (27/29 novembre), finalizzate al "monitoraggio dell'adeguatezza delle misure di protezione dei connazionali in relazione alle norme comuni nel campo della Security dell'Aviazione Civile, nonché



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

dell'implementazione delle misure aggiuntive disposte dall'ENAC nei confronti delle Compagnie italiane”.

Sicurezza marittima e portuale:

Per quanto concerne la sicurezza del trasporto marittimo e degli scali portuali, si segnalano le seguenti iniziative intraprese dalla Divisione Sicurezza, nel corso dell'anno 2015

BCS Marittimo

A seguito del recepimento della Direttiva 65/2010 è stato istituito presso il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto il *Port Management Information System* (PMIS) che riceve le liste dei passeggeri e dei membri di equipaggio in formato elettronico (obbligatorio dal 1° giugno 2015).

È in fase di ultimazione l'*iter* procedurale di emanazione del decreto interministeriale che consentirà la trasmissione in formato elettronico delle liste dal PMIS agli Uffici di Polizia di Frontiera garantendo l'interoperabilità dei sistemi della Capitaneria di Porto con quelli del Ministero dell'Interno.

Tale attività, oltre ad interessare direttamente gli Uffici di Polizia di Frontiera marittima per gli aspetti legati alle consuete attività di verifica del rispetto dei requisiti che consentono l'ingresso in territorio Schengen, è risultata prodromica per la realizzazione di un sistema automatizzato di controlli finalizzati al contrasto dell'immigrazione illegale analogo al *Bord Control System* (BCS) già implementato per le frontiere aeree.

Sicurezza sussidiaria

Il DM n. 154/2009 ha individuato i servizi delegabili alla guardie giurate nell'ambito delle attività di *security* nei porti.

Nell'anno in esame si è provveduto a completare il quadro normativo con l'emanazione di una Circolare ed un Disciplinare (n. 557/PAS/3004/12982.D(22)5 del 26 febbraio 2015) entrambi a firma del Capo della Polizia - Direttore Generale della P.S. con le quali si è specificato l'ambito di applicazione del DM n.154/2009 e sono stati individuati i programmi formativi per i corsi che le GPG dovranno effettuare.

Con Decreto del Capo della Polizia n. 557/PAS/9308/12982.D(22)5 del 18 giugno 2015, inoltre, sono stati individuati i due Coordinatori Nazionali di cui al comma 3 dell'art. 8 del citato disciplinare nell'ambito della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere e della Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

Con il medesimo decreto sono stati nominati gli ispettori esperti del Nucleo di Vigilanza e Controllo.

CISM (Comitato interministeriale per la sicurezza dei trasporti marittimi e dei porti)

Nel corso dell'anno 2015 si sono tenute numerose riunioni del CISM che hanno avuto lo scopo, per gli aspetti di diretto interesse, di illustrare i contenuti del Piano Cristoforo Colombo e del Disciplinare afferente la sicurezza sussidiaria.

Inoltre è stata aggiornata la Scheda 6 del Programma Nazionale di Sicurezza Marittima (PNSM) recante “Formazione e familiarizzazione del personale addetto alla security”.

Sono stati, altresì, avviati i lavori di revisione dell'attuale PNSM.

Piano Generale “Cristoforo Colombo”

Durante l'anno in parola, è continuato il monitoraggio sull'attuazione del Piano. In particolare, sono stati posti all'attenzione della Direzione Centrale circa 20 Piani particolareggiati adottati dai principali porti nazionali.

LA MIGRAZIONE REGOLARE

In ordine ai procedimenti amministrativi di rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno, prosegue l'attività di costante monitoraggio sia delle dinamiche procedurali sia della funzionalità dei sistemi informatici afferenti lo stato di lavorazione delle istanze, al fine di assicurare tanto che gli Uffici Immigrazione esercitino il relativo potere in modo conforme al dettato normativo, quanto che sia intrapreso ogni utile intervento migliorativo di tipo tecnico.

Al riguardo, si fa presente che l'attività di rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno, condotta dagli Uffici Immigrazione delle Questure, risulta attestata su buoni livelli per quanto concerne il numero di pratiche definite e i tempi di produzione dei permessi di soggiorno.

Nello specifico, si evidenzia che, nel decorso anno, sono stati attivati **1.532.530 procedimenti amministrativi** finalizzati al rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno, di cui 1.382.952 definiti con esito positivo.

In generale, si registra un elevato livello di **produzione dei permessi di soggiorno** richiesti da parte della quasi totalità delle Questure, che hanno definito oltre il 90% delle pratiche in trattazione.

Riguardo ai **tempi di produzione** dei titoli di soggiorno, si osserva che essi, in media, sono attestati entro 25 giorni per la convocazione degli stranieri in Questura per i



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

rilievi foto segnaletici, mentre occorrono circa 49 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, per la consegna del titolo di soggiorno.

In tale contesto, si inseriscono gli oneri lavorativi connessi all'emergenza degli sbarchi lungo le coste siciliane dei migranti che affluiscono dal Nord-Africa e dalla Siria, che incidono sull'attività ordinaria degli Uffici Immigrazione, con l'impiego di personale nelle attività relative all'accoglienza, all'identificazione e foto segnalamento, compilazione del modello C3 per i richiedenti asilo, rilascio del titolo di soggiorno per richiesta asilo.

Nell'ambito dell'attività svolta da questa Direzione Centrale si segnalano, inoltre, le seguenti attività:

- predisposizione di un'agenda elettronica per la gestione delle attività (convocazione degli stranieri in Questura e consegna del titolo) finalizzate al rilascio dei permessi di soggiorno per i quali non è previsto l'inoltro del kit postale. La fase di sperimentazione avviata presso l'Ufficio Immigrazione di Roma, nel mese di dicembre 2013, è proseguita per tutto il 2015 con il coinvolgimento delle Questure di Lucca e Bergamo;
- elaborazione del nuovo modello del permesso di soggiorno in conformità al regolamento CE n. 380/2008, che prevede l'inserimento di un microchip dove sono inseriti i dati personali del titolare, compresi gli indicatori biometrici, relativi all'immagine del volto e delle impronte digitali, leggibile anche da parte degli altri Stati membri. Nel mese di dicembre 2013 ha preso avvio presso la Questura di Viterbo la fase sperimentale di emissione del nuovo modello di permesso di soggiorno elettronico, che è stata poi estesa alle Questure di Terni, Padova, Bergamo, Brescia, Napoli e, progressivamente, a quelle di Milano, Roma, Torino, Treviso e Verona. A partire dal 10 novembre 2015 è stato previsto il coinvolgimento di tutte le Questure. In attuazione del principio "una persona - un documento" viene rilasciato un documento elettronico anche ai minori di anni 14, che possiede le stesse caratteristiche del titolo ordinario. Da questa circostanza e dall'incremento delle istanze di riconoscimento delle protezioni internazionali, con conseguente rilascio del permesso di soggiorno per richiesta asilo, è dipeso l'incremento dei procedimenti attivati rispetto all'anno 2014, che ammontano a 82.552 unità.
- Realizzazione di un nuovo kit postale per la presentazione delle istanze di rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno, tramite gli Uffici Postali.

Dublino – riammissioni – reingressi

Il notevole afflusso di migranti extracomunitari sbarcati sulle coste italiane nel corso del **2015**, ha fatto registrare un considerevole aumento di istanze di protezione



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

internazionale presentate presso le Questure, per un totale di **84.131** richieste, a fronte delle **67.768** registrate nell'anno **2014**.

Nel corso dell'anno **2015** sono state discusse presso le Competenti Commissioni Territoriali per il Riconoscimento della Protezione Internazionale **83.970** istanze, il 5% delle quali si è concluso con il riconoscimento dello status di rifugiato, il 14% della protezione sussidiaria, il 22% dei motivi umanitari.

Il 53% delle richieste ha invece avuto esito negativo, mentre il 6% si è concluso con la dichiarazione di irreperibilità dello straniero.

Il massiccio flusso migratorio, che spesso ha visto l'Italia come paese di transito verso altri Stati, in particolare del Nord Europa, ha causato di riflesso un notevole incremento nelle procedure connesse all'attuazione del Regolamento (UE) 604/2013 sulla determinazione dello Stato responsabile, che nel **2015** sono state **19.554**, contro le **16.201** del **2014**.

Anche le pratiche relative all'attuazione degli Accordi di Riammissione e dell'Accordo Europeo sul Trasferimento della Responsabilità verso i Rifugiati hanno registrato un *trend* in aumento: infatti nel **2015** sono state evase **800** richieste di riammissione e **155** richieste di trasferimento della responsabilità, mentre nell'anno precedente ne erano state censite rispettivamente **430** e **84**.

Nel corso dell'anno è stata completata l'attività di allineamento fra i due sistemi informatici *Dublinet* e *Vestanet*, mentre sono tuttora in corso di realizzazione importanti modifiche a tale secondo applicativo, volte a snellire ed accelerare la procedura di acquisizione e trattazione delle istanze di protezione internazionale.

Questa Direzione Centrale cura, inoltre, le pratiche inerenti:

- le richieste di speciale autorizzazione del Ministro dell'Interno al reingresso sul territorio nazionale avanzate ai sensi dell'articolo 13, commi 13 e 14 del D.Lgs. 286/98 dagli stranieri espulsi con provvedimento del Prefetto;
- le istanze di revoca di espulsione ai sensi dell'articolo 25 della Convenzione Schengen, inoltrate dallo straniero che, espulso dall'Italia, intenda recarsi in altro paese dell'area Schengen, o espulso da altro paese Europeo voglia fare ingresso nel nostro Paese;
- le richieste di ricongiungimento familiare con coniuge italiano o comunitario ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 30/2007, avanzate dal cittadino straniero già destinatario di provvedimento di espulsione.

Al fine della istruzione di tali pratiche vengono acquisite integrazioni, informazioni e pareri sia sul territorio nazionale, attraverso le Prefetture/UTG e le Questure, sia all'estero per il tramite delle Rappresentanze Diplomatico/Consolari.

Nello specifico settore, nel corso dell'anno **2015**, è stata registrata la movimentazione di corrispondenza di **1.082** cartelle e **336** fascicoli di primo impianto, con conclusione del procedimento amministrativo attivato dallo straniero.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

Nel precedente anno erano state trattate **788** cartelle e **253** fascicoli di primo impianto.

Viene inoltre esercitata un'attività di supporto alle Questure, nella trattazione delle istanze di autorizzazione al reingresso per motivi di giustizia degli stranieri espulsi.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

ALLEGATI

Allegato 1

ATTIVITA' DELLA POLIZIA STRADALE

Risultati conseguiti nel 2015

DISPOSITIVI ATTUATI	
Pattuglie (nel corso dell'anno)	509.917
POSTI DI CONTROLLO	
numero dei servizi con misuratori di velocità	11.122
numero di conducenti controllati con etilometro	1.501.789
VIOLAZIONI ACCERTATE IN MATERIA DI CIRCOLAZIONE	2.029.142
mancato utilizzo delle cinture di sicurezza	81.849
mancato utilizzo del casco	3.266
superamento dei limiti di velocità	670.579
guida in stato di ebbrezza	18.595
guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti	1.215
PROVVEDIMENTI SANZIONATORI	
patenti ritirate per sospensione o revoca	45.869
carte di circolazione ritirate	47.126
punti patenti decurtati	2.752.629
SOCCORSI AD AUTOMOBILISTI IN DIFFICOLTÀ	363.841
ATTIVITÀ INFORTUNISTICA	
Incidenti stradali	55.812
Incidenti stradali con esito mortale	769
Persone decedute	841
Incidenti stradali con lesioni	23.543
Persone che hanno subito lesioni	37.632
Incidenti stradali con soli danni alle cose	31.500
PERSONE ARRESTATE	1.075
PERSONE DENUNCIATE ALL'A.G.	13.585



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

Allegato 2

PRINCIPALI OPERAZIONI DI P.G. CONDOTTE DALLA POLIZIA STRADALE NELL'ANNO 2015

- 1. 22 gennaio. La Squadra di P.G. del Compartimento Polizia Stradale per la Calabria** ha proceduto all'esecuzione di **4 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari, 2 obblighi di presentazione alla P.G. ed una sospensione dell'professione forense** nei confronti di altrettanti appartenenti ad un'organizzazione delinquenziale **dedita alla commissione di frodi assicurative**. I provvedimenti, oltre a 99 avvisi di garanzia, sono il coronamento di una complessa attività investigativa condotta dalla Sezione Polizia Stradale di Cosenza e dal Distaccamento di Rossano Calabro – coordinati e supportati dalla Squadra di P.G. compartimentale – unitamente a personale della Guardia di Finanza. Le indagini hanno consentito di individuare un'associazione criminale operante principalmente a Corigliano Calabro (CS) che, mediante la presentazione di falsi certificati medici redatti da medici compiacenti, ha conseguito illeciti risarcimenti dalla Compagnie Assicuratrici. L'organizzazione si avvaleva anche della complicità di avvocati che promuovevano azioni legali di riconoscimento di invalidità inesistenti al fine di far ottenere ai propri patrocinati, ingiusti indennizzi. A tre degli indagati viene contestato anche il delitto di omicidio per aver provocato la morte di un neonato, partorito al settimo mese, allo scopo di conseguire l'indebito profitto del risarcimento conseguente ad un simulato incidente stradale. Finora sono state **deferite complessivamente all'A.G. 144 persone** coinvolte a vario titolo nell'attività delinquenziale. (*Operazione Medical Market*)
- 2. 19 febbraio. La Squadra di P.G. della Sezione Polizia Stradale di Vicenza**, coadiuvata da personale delle Squadre di P.G. compartimentale e delle Sezioni di Verona, Venezia, Rovigo e Treviso, ha proceduto all'esecuzione di **4 ordinanze di custodia cautelare in carcere, 1 agli arresti domiciliari e a 9 decreti di perquisizione** disposti dal GIP presso il Tribunale di Vicenza nei confronti di altrettanti appartenenti ad un sodalizio delinquenziale di origine moldava, dedito **alla ricettazione in concorso aggravata di veicoli**, furto aggravato in concorso in abitazioni e negozi e ricettazione dei proventi. I provvedimenti sono il coronamento di una complessa attività investigativa avviata nell'ottobre del decorso anno che ha consentito di individuare diversi sodalizi criminali composti da cittadini moldavi e rumeni che, aggregandosi ed intrecciandosi tra loro, compivano efferati furti in abitazione ed esercizi commerciali principalmente nelle provincie di Vicenza, Venezia e Treviso. Finora sono state **arrestate in flagranza 2 persone** e sequestrate **1 autovettura, 2 moto** nonché numerosi pezzi appartenenti a veicoli rubati ed un ingente quantitativo di gioielli, monili, borse ed abiti griffati, sulla cui provenienza sono tuttora in corso accertamenti. (*Operazione Bessarabia*)



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

- 3. 24 febbraio. La Squadra di P.G. della Sezione Polizia Stradale di Rovigo** unitamente a personale della locale Squadra Mobile, ha eseguito nelle province di Rovigo, Brescia e Napoli, **8 ordinanze di custodia cautelare di cui 3 agli arresti domiciliari e 5 obblighi di presentazione alla P.G.**, nei confronti di altrettanti appartenenti ad un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro il patrimonio, quali **la truffa, l'appropriazione indebita e la ricettazione e successivo riciclaggio di beni e veicoli industriali**. L'indagine ha avuto inizio da una serie di accertamenti eseguiti dalla Squadra di P.G. di Rovigo in relazione a diversi mancati pagamenti di pedaggi autostradali commessi dai dipendenti di una ditta di trasporti sedente nel basso polesine e ha consentito di **deferire** all'A.G. complessivamente **82 persone** coinvolte a vario titolo nell'attività delittuosa, con il sequestro penale di beni per oltre un milione di euro. (*Operazione Felix Kargo*)
- 4. 2 marzo. Personale del Compartimento Polizia Stradale per la Puglia e della Sezione Polizia Stradale di Taranto ha dato esecuzione a 8 ordinanze di custodia cautelare** emesse dal GIP presso il Tribunale di Taranto a carico degli appartenenti ad un'associazione per delinquere finalizzata alle **truffe assicurative**. Tra i destinatari delle misure restrittive, emesse a conclusione di un'articolata attività investigativa che ha permesso di **deferire** alla competente AG ulteriori **139 soggetti** indagati a vario titolo, figurano numerosi liberi professionisti, tra cui avvocati del Foro di Taranto, medici e paramedici operanti all'interno dell'Ospedale SS. Annunziata di Taranto. Le indagini hanno messo in luce l'esistenza di un gruppo stabilmente dedito all'organizzazione di falsi incidenti stradali, che venivano corredati da fittizia documentazione sanitaria completa di esami strumentali e di laboratorio, in grado di truffare, nel corso di poco più di sei mesi, 18 compagnie di assicurazione, per un illecito introito superiore a **2.800.000,00 euro**. (*Operazione Tris*)
- 5. 5 marzo. La Squadra di P.G. della Sezione Polizia Stradale di Vicenza,** unitamente a personale della Guardia di Finanza di Treviso e con l'ausilio delle Sezioni di Cremona e Pordenone, hanno proceduto, in varie province del Veneto, Friuli e Lombardia, all'esecuzione di **8 ordinanze di custodia cautelare degli arresti domiciliari** nei confronti di altrettanti appartenenti ad un'associazione per delinquere dedita alla commissione di falso in atto pubblico ed in pubblici sigilli nonché **di truffa aggravata** ai danni dello Stato. Contestualmente è stato eseguito il **sequestro preventivo** di beni mobili ed immobili, azioni, quote sociali, liquidità su conti correnti e depositi riferibili agli indagati, sino alla concorrenza della somma di Euro **1.258.509,84**. I provvedimenti scaturiscono da una complessa indagine avviata nel 2012 che ha consentito di individuare un'organizzazione delinquenziale composta da alcuni titolari di autosaloni operanti nelle province di Vicenza, Padova, Cremona e Brescia i quali acquistavano in